

Fano-Urbino, Il Consiglio provinciale approva la riapertura

mercoledì 08 aprile 2009

Michele Mattioli della Segreteria di Sinistra Unita fa notare il parere favorevole del Consiglio Provinciale alla riapertura della Fano-Urbino.

La settimana scorsa il Consiglio Provinciale ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno del consigliere Claudio Mari in cui si dava mandato alla giunta provinciale "di inserire la riapertura della linea ferroviaria Fano-Urbino nel Programma regionale di sviluppo con copertura della spesa in "project financing" e con progetto da redigersi da parte della Provincia entro 2 anni". Inoltre la Provincia attraverso una circolare vincolante nei confronti dei Comuni "ribadisce il divieto di destinazione d'uso del sedime del tracciato della linea ferroviaria ad usi diversi da quello ferroviario".

Il risultato dell'approvazione dell'ordine del giorno è evidente: il Consiglio provinciale si è espresso all'unanimità per il ripristino della linea ferroviaria Fano-Urbino, un'ottima notizia per l'evoluzione della mobilità sostenibile nella nostra provincia.

Le più importanti conclusioni raggiunte dall'assemblea pubblica sulla mobilità sostenibile, organizzata in gennaio da Sinistra Unita, sono state tutte recepite dall'assise provinciale grazie anche al lavoro dei consiglieri della sinistra.

Anche i rimanenti dubbi, interni ad alcuni movimenti politici, sulla priorità da dare al riutilizzo del tracciato hanno visto il prevalere dei vantaggi economici e sociali di una ferrovia su quelli di una pista ciclabile.

Ciò non toglie che vada sempre più incentivata e sostenuta la creazione di piste ciclabili e pedonali, anche in un ottica di intercomunalità (si veda la Fano-Pesaro ormai in via di conclusione), indirizzandone la realizzazione laddove se ne senta maggiormente l'esigenza (Fano- Marotta, Rosciano e Fenile-Centro città, Foce- Media valle del Metauro). E proprio di queste priorità legate alla mobilità sostenibile si tornerà a parlare lunedì 20 aprile in un incontro in Commissione Ambiente tra i consiglieri e i tecnici provinciali e i rappresentanti delle associazioni ambientaliste.